

CENTENARIO GRANDE GUERRA: A LUCOLI UN PARCO DELLA RIMEMBRANZA

18 Giugno 2015



LUCOLI – È in programma per il prossimo 19 giugno alle ore 10.30, alla presenza di alcune autorità locali, l'inaugurazione del Parco della rimembranza di Lucoli (L'Aquila) dedicato ai caduti della grande guerra e allestito dall'associazione locale NoixLucoli.

“In occasione del centenario dello scoppio della prima guerra mondiale – si legge in una nota dell'associazione – abbiamo voluto ricordare i 91 giovani caduti del territorio ripristinando in modo simbolico il Parco”.

Costantemente impegnata in attività volte alla cura e valorizzazione del territorio di Lucoli (AQ), NoixLucoli non è nuova a questo tipo di attività.

“Abbiamo realizzato il progetto ‘Giardino botanico della Memoria del sisma del 2009’ – si legge in tal senso nella nota – e ci occupiamo del paesaggio inteso come insieme di relazioni vitali tra il territorio ed i suoi abitanti, tale concetto è per i nostri soci un tema centrale per il futuro di quest'area montana”.

Fruendo quindi del lavoro della Soprintendenza Unica, volto a rintracciare in Abruzzo quei parchi e viali che hanno perduto ogni connotazione commemorativa, l'associazione ha deciso di dare il via anche a questo progetto.

“Dopo la conclusione della prima guerra mondiale – prosegue la nota – si registrò già nell'immediatezza del ritorno alla normalità, un grande movimento nazionale per la commemorazione delle vittime cadute in guerra, attraverso l'impianto delle ‘selve votive’ e venne proposto di creare in tutti i paesi d'Italia un Parco o un Viale della Rimembranza per commemorare i soldati caduti per la patria. Il Parco di Lucoli esisteva già dal 1923. fu smantellato con delibera del podestà dell'Aquila degli Abruzzi del 5 luglio 1932”.

“Un grande impegno che abbiamo realizzato con gioia – si legge infine a margine della nota – non c'è più tanto tempo per onorare il ricordo delle vittime dei 91 giovani soldati di Lucoli che non tornarono: il ricordo si cancella, le lapidi non si leggono, gli alberi invece sono vivi e comunicheranno alla gente di oggi la memoria”.